

Swiss 2006 - Premiazioni

Istituto Sant'Anna

In data 13 giugno, alle ore 1600, si sono svolte le premiazioni del campionato Swiss 2006 di scritte al PC a mezzo Internet.

La delegazione, composta dalle Signore Daniela Bianchi-Bernasconi e Marinella Cippà-Boggio e dal sig. Mauro Panzera, è stata ricevuta dal Direttore Prof. Antonio Schenardi e dalla prof. Elena Sassi, docente di classe.

In un'aula del liceo ha preso la parola il Direttore, prof. Schenardi, dichiarando il suo grande piacere di aver incontrato un collega (il resocontista), quando lui giovane docente insegnava alla scuola degli apprendisti di commercio di Bellinzona, allora installata alla Scuola cantonale di commercio, sotto la direzione del prof. Sergio Mordasini, già sindaco di Bellinzona. Si era negli anni 1964-1965. Si complimentava con i propri allievi per gli ottimi risultati ottenuti, con la docente di classe per l'entusiasmo e per l'ottima organizzazione da parte della nostra società.

Il presidente di giuria procedeva alla premiazione, non prima aver esaminato il perché delle tante squa-

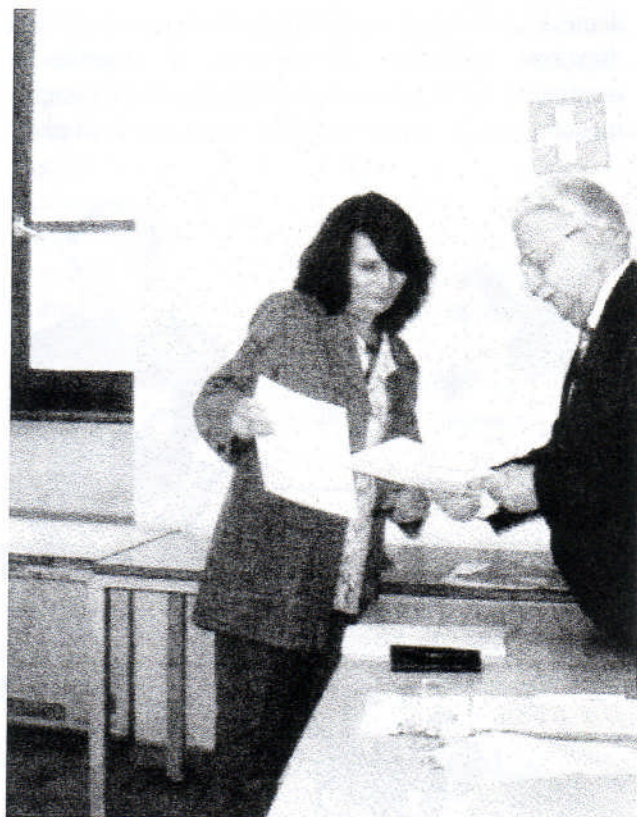
lifiche, dovute ai troppi errori di battitura fatti. Si rivolgeva alla docente di classe indicando il da farsi per gli anni a venire.

La presidente consegnava alle prime classificate una magnifica coppa.

Dopo la premiazione la Direzione offriva alle nostra delegazione un rinfresco.

Ci scusiamo con la Direzione dell'Istituto Sant'Anna per non poter pubblicare alcune foto della premiazione, in quanto la redazione non ha potuto ricevere le relative fotografie da parte del Corriere del Ticino.

mp



Istituto Elvetico

In data 6 giugno 2006, alle ore 1100, si sono svolte le premiazioni del campionato Swiss 2006 di scrittura al PC a mezzo Internet.

La nostra delegazione, composta dal dir. Gian Paolo Trivulzio, dalle Signore Daniela Bianchi-Bernasconi e Fulvia dell'Era, dal sig. Mauro Panzera è stata ricevuta dal Direttore, MR Don Francesco Viganò e dalla docente Prof. Manuela Merlini.

Nell'Aula Magna dell'Istituto Elvetico ha rivolto il saluto di apertura il Direttore alla presenza delle due classi partecipanti al campionato di scrittura al PC e ringraziato la Veloscrittura TI/LO per l'ottima organizzazione e rivolto un plauso ai partecipanti per gli ottimi risultati ottenuti nelle prove.

Ha fatto seguito un'introduzione della nostra presidente, la quale dopo i ringraziamenti di rito rivolti alla direzione dell'Istituto Elvetico ed alla docente ha mostrato l'iter organizzativo delle prove: si è complimentata con i concorrenti ed ha avuto parole di plau-

so alla docente, anima della partecipazione sì massiccia al nostro campionato.

Ha quindi preso la parola il presidente della giuria pure complimentandosi per gli ottimi risultati: ha esaminato i risultati, iniziando dagli squalificati, invece di iniziare come di solito dai primi. Indicava i motivi di questi insuccessi, dovuti principalmente alla voglia di fare il meglio possibile nella velocità non guardando però alla precisione. In queste prove conta di più la precisione della velocità: ogni errore viene penalizzato con la riduzione di 10 caratteri. Ha quindi provveduto alla distribuzione dei diplomi, sia del Campionato Swiss 2006 sia del campionato Intersteno-Internet. Ha terminato la serie dei discorsi il dir. Gian Paolo Trivulzio, ideatore con il nipote Dr. Marco Olivo del programma Java di correzione automatica. L'amico Gian Paolo, ricordando il suo caro Papà, ha esternato il suo ricordo di infanzia che lo lega con l'opera di Don Bosco. Durante l'ultima guerra mondiale ha dovuto abbandonare la casa e rifugiarsi in cantina per i bombardamenti di Milano e dintorni. All'uscita ha dovuto constatare che la casa di fronte è stata abbattuta dai caccia alleati. Il Papà ha dichiarato alla famiglia di recarsi a fine guerra sulla tomba di Don Bosco a Torino per ringraziarlo della grazia ricevuta. A fine guerra la famiglia Trivulzio si recava quindi a Torino a trovare Don Bosco.

La presidente consegnava ai primi di ogni classe partecipante al campionato una coppa.

Dopo la premiazione il Direttore ha voluto mostrare agli ospiti l'Istituto: dalla palestra, dove normalmente si svolgono le partite di pallacanestro del Lugano Basket, campione svizzero 2006, le aule, la cucina ed offerto un rinfresco nella sala da pranzo dei docenti.

Da parte della Redazione della Rivista giunge alla direzione dell'Istituto Elvetico i migliori ringraziamenti per l'accoglienza e l'organizzazione della manifestazione.

I risultati sono stati pubblicati nel precedente numero della nostra rivista

mp



CPC Lugano

Cerimonia di consegna degli attestati e dei diplomi del CPC di LUGANO (SPC/SMC)

Egregio Signor Direttore Alberto Vigani, Signori docenti e rappresentanti del mondo della Scuola e del lavoro, Cari genitori, Cari allievi,

la premiazione per il conseguimento di un diploma è sempre un fatto emotivo che tocca, nell'arco della vita, un individuo.

La distribuzione di un diploma come è quello della Veloscrittura TI / LO, oggi qui rappresentata dalle Signore Maria Luisa Corti-Crippa, Fulvia Dell'Era, Marinella Cippà e dalla sottoscritta Daniela Bianchi e dal Signor Gian Paolo Trivulzio, è ancor più singolare. Singolare, poiché è la prima volta che allievi delle scuole ticinesi si sono confrontati in una competizione a livello nazionale per ciò che attiene al Centro professionale commerciale di Lugano, ma anche a livello internazionale per alcuni allievi di altre scuole che hanno pure effettuato la gara di scrittura al computer (alla quale hanno partecipato 13 altre nazioni) e per la quale veniva richiesta una velocità minima di 200 caratteri al minuto.

Siamo giunti alla nona edizione a livello nazionale e, dunque, anche il Cantone Ticino lo troviamo concorrente. A chi dobbiamo il nostro ringraziamento se oggi, in questa bella aula magna dell'Università della Svizzera italiana, la Veloscrittura TI/LO ha l'o-

nore e la gioia di poter premiare i protagonisti di codesta competizione? In primo luogo alla direzione della Facoltà di scienze della comunicazione che ci ospita, unitamente al direttore del Centro professionale commerciale di Lugano, prof. Alberto Vigani, il quale ha creduto nelle proprie docenti, le sigg.e Amalia Boffa ed Antonella Andina: direttore e docenti hanno dato prova di ulteriore dimostrazione che nella vita "se si vuole si può". Le docenti, da parte loro, hanno incoraggiato i discenti. Credetemi: se oggi distribuisco 33 diplomi, significa che un certo impegno c'è pur stato. Qualcuno non ha superato la prova, soprattutto per il fatto che si è badato maggiormente alla velocità, a scapito della precisione. Un plauso va rivolto anche a questi giovani: sono stato coraggiosi, anche loro si sono impegnati, tanto quanto i compagni che oggi siamo qui a festeggiare. Il dover affrontare una prova, un concorso, un esame significa saper resistere giorni e giorni e talvolta anche mesi, alla più insopportabile incertezza. Ma è proprio dalla verifica degli errori commessi e dalla continua perseveranza nel voler migliorare che si forma la personalità dell'individuo, la sua specializzazione, la sua professionalità.

Qualcuno, affermavo, non ha superato la prova, non importa, ritenterà. Tanti fattori possono avere inciso

Sammi Fiduciaria SA

Via al Lago 46
CH-6917 Barbengo

Tel. 091 980 12 00 – Fax 091 980 12 05 – E-mai: info@sammi.ch

Immobiliare

gestione stabili
promozione
valutazione
intermediazione
finanziamenti

Amministrazione e contabilità

contabilità generale
rendiconti periodici
analisi di bilancio
gestione centri costo

Consulenza fiscale

dichiarazioni
pianificazione
trasformazioni
soluzioni personalizzate

Controllo di gestione ed organizzazione

analisi flussi di lavoro
soluzioni operative
coordinamento
redditività operativa

all'insuccesso. Anche la nostra nazionale svizzera di calcio ieri è rientrata dai campionati mondiali. E' ovvio, un certo amaro in bocca resta, soprattutto quando si crede e si ha fiducia nei propri mezzi e poi nel giro di poche ore l'agognato sogno svanisce.

Ma occorre pazienza, quella pazienza che si apprende e si costruisce con il ferreo esercizio della volontà. Sono cosciente, cari giovani, che parlare di pazienza alla vostra tenera età non sia un fatto così scontato. Vi sembra di possedere il mondo fra le mani (ed è anche giusto che sia così); la vostra è un'età impetuosa, ma, ripeto, prima di agire occorre sempre meditare ed avere pazienza.

Colui che nella vita desidera migliorare, trova sempre una motivazione: fors'anche inconsciamente, riferendomi sempre a Swiss 2006, codesta motivazione l'hanno dapprima trovata le vostre docenti, alle quali esterno il ringraziamento più sentito: loro sono riuscite a trasmettere a voi allievi codesto messaggio perché, come si suol dire, conoscono e, aggiungerei, amano la disciplina che insegnano.

In voi è stato apprezzato il vostro entusiasmo (prova ne è il fatto che qualcuno si esercitava anche a casa). Credetemi: talvolta mi sembrava di trovarmi pure io nelle vostre aule: quasi giornalmente ero in contatto, per posta elettronica, con le vostre docenti e con le docenti degli altri due istituti che hanno gareggiato: la collaborazione è stata molto proficua.

Ma tra coloro che si sono classificati, del Centro professionale commerciale, contiamo una bellissima prestazione, quella di Fabiana Demasi, la cui velocità è stata di 300 caratteri al minuto, e, vi assicuro, data anche la giovane età è un notevole risultato.

A nome della direzione del CPC di Lugano porgo a voi tutti il più caloroso benvenuto alla tradizionale cerimonia di fine anno.

Per l'occasione ci siamo trasferiti dalla sala principale di Cinestar a questa prestigiosa sede, gentilmente messaci a disposizione, grazie all'interessamento della Commissione circondariale sottocenerina di Sic Ticino, che ha pure curato la regia musicale (un caloroso grazie al gruppo dei giovani chitarristi del Conservatorio della Svizzera italiana e al loro maestro Gabriele Cavadini!).

Lasciatemi rivolgere un particolare saluto e ringraziare della loro partecipazione:

il rappresentante della DFP del DECS, ing. Ermanno de Marchi;

il rappresentante del municipio di Lugano, ing. Renato Pamini, municipale supplente;

i numerosi delegati di Sic Ticino, nostra associazione partner, con il presidente della Commissione circondariale d'esame, sig. Guido Raimondi; il vicepresidente della stessa dir. Armando Ferraiolo, la solerte

Oggi dunque, avete raggiunto un successo: un successo che forse al profano potrà anche risultare banale, ma non è così. Questo altro diploma è un ulteriore "pezzo di carta", che ha valore e che è firmato dai rappresentanti dell'Institut sténographique Duployé di Losanna, dal presidente della giuria internazionale di scrittura al computer, Mauro Panzera, del quale scuso l'assenza, e dalla sottoscritta. E' un diploma che al momento in cui inoltrerete in qualche azienda il vostro curriculum vitae per la ricerca di un posto di lavoro allegherete e, come è risaputo, oggigiorno più che mai la conoscenza delle lingue e la buona conoscenza del computer sono indispensabili.

Cosa affermare ulteriormente di questa gara? Per chi non lo sapesse il Cantone Ticino ha l'onore di poter contare la propria campionessa svizzera, una ragazza di quarta media, Sonia Muraca, dell'Istituto Elvetico, seguita da un terzo e sesto posto raggiunto da due allieve dell'Istituto Sant'Anna sempre di Lugano, mentre al quinto, come detto precedentemente, troviamo Fabiana Demasi. Per ulteriori informazioni e per i risultati delle classifiche generali di Swiss 2006 e Intersteno 2006 potete consultare i seguenti siti:

www.intersteno.it

www.intersteno.org

www.stenographie.ch

Con ciò ho terminato il mio dire: prima di dare la parola al prof. Gian Paolo Trivulzio desidero esprimervi gli auguri di poter trascorrere una serena estate e formulare a voi ed ai vostri familiari i voti di ogni bene. Grazie per avermi ascoltato.

Daniela Bianchi

segretaria, sig.ra Vera Chiesa (anima di questa cerimonia), nonché i vari membri presenti della commissione di vigilanza del CPC di Lugano;

i rappresentanti degli istituti di credito, della Camera di commercio e delle varie aziende che sostengono questa manifestazione, in particolare la signora Cristina Maderni, presidente dell'Ordine dei commercialisti del Cantone Ticino, il signor Claudio Ortelli della Zurigo Assicurazioni, il signor Rinaldo Gobbi, segretario della Camera di commercio;

i docenti del Centro professionale;

da ultimo, ma non per importanza, i familiari dei nostri giovani che terminano la loro formazione scolastica e professionale di base e, naturalmente, i veri protagonisti di questa festosa cerimonia: tutte le giovani e i giovani neodiplomati del CPC di Lugano.

(SPC) Care ex apprendiste e cari ex apprendisti, la conclusione della vostra formazione scolastica e professionale chiamata di base, coincide con il rilascio su larga scala degli attestati federali di capacità

fondati sul nuovo regolamento (del 2003) per la professione di impiegato di commercio.

Il nuovo percorso formativo da voi seguito, a scuola e in azienda, è stata costruito su una serie di presupposti nuovi e fondamentali, per poter accedere nelle migliori condizioni, al mondo del lavoro con un bagaglio sufficientemente completo di competenze.

Innanzitutto è stata rivalutata, accanto ad un nuovo tipo di preparazione offerto dalla scuola, la parte aziendale, e di conseguenza è stato riaffermato, così come richiede la nuova LF sulla FP, il principio tipicamente elvetico dell'apprendistato duale.

È mutato pure radicalmente il modo di concepire e declinare le conoscenze degli allievi ovvero, come si preferisce dire oggi, il quadro delle competenze essenziali per il futuro impiegato di commercio: saperi disciplinari, certo, ma anche competenze sociali e metodologiche, con un rafforzamento marcato dell'interdisciplinarietà e di un'acquisizione, per così dire, "trasversale" e complementare dei saperi stessi.

(SMC) Care ex-allieve e cari ex-allievi,

da alcuni anni per le SMC, le scuole di commercio triennali a tempo pieno, è iniziata una nuova fase di consolidamento, con lo sviluppo di progetti concreti, sul piano cantonale e nazionale, di allargamento della formazione pratica, ritenuta (in base ai disposti della Confederazione e sulla scorta dalle nuove normative vigenti) la condizione imprescindibile per il rilascio di attestati professionali, anche da parte di scuole che tradizionalmente hanno privilegiato una formazione scolastica e culturale allargata. Una missione questa che vogliamo in tutti i modi conservare per le nostre scuole di commercio, pure con inevitabili adattamenti alle esigenze dei tempi.

Da alcuni anni, ma dal prossimo anno scolastico in modo più completo, cerchiamo infatti di affiancare alle "normali" quanto indispensabili lezioni previste dal Piano normativo delle scuole svizzere di commercio, varie settimane di pratica simulata (in 2. e 3. corso) presso le strutture di Sic Ticino a Bellinzona e mezza giornate di "laboratorio di pratica" per i corsi terminali; senza dire poi delle 39 settimane di stage aziendale che vengono svolte in funzione della maturità professionale commerciale da parte di coloro che non seguono la via "duale" dell'apprendistato.

Perché la formazione nelle cosiddette "scuole di commercio a tempo pieno" possa continuare ad essere un'interessante alternativa all'apprendistato di commercio, recentemente riformato (stamattina abbiamo consegnato un centinaio di attestati alla prima ondata di giovani formati sulla base del Regolamento 2003 della professione), occorre mettere bene a punto, sull'arco dei prossimi 2-3 anni, un nuovo modello di SMC che sappia articolare in

modo nuovo e convincente pratica e teoria, formazione aziendale e imprescindibile formazione di tipo scolastico e culturale.

Con il progetto (che ci vede direttamente coinvolti come sede) presentato dal Ticino all'UFFT, assieme ad una quindicina di altri cantoni (progetti l'uno diverso dall'altro), contiamo di proporre all'Autorità federale una soluzione convincente e vincente, utile a salvaguardare e migliorare le nostre attuali scuole medie di commercio.

Gli importanti e continui mutamenti nelle regolamentazioni, nei percorsi di studio offerti dalle nostre scuole professionali commerciali hanno chiesto a tutti, dagli apprendisti o studenti, agli insegnanti, sino ai responsabili cantonali o federali della formazione, notevoli investimenti in termini di disponibilità, impegno e capacità di riorientare i propri atteggiamenti e persino, direi, la propria "visione" della scuola e del proprio lavoro.

Senza dire poi di come sono cambiati in parallelo, in linea con i più ampi mutamenti sociali, sia le attese che gli atteggiamenti degli allievi (nello studio e sul lavoro) così come le attese e le concezioni, legate al mondo della scuola e del lavoro, di altri "utenti" dell'importante servizio pubblico offerto: le famiglie, i datori di lavoro.

Impossibile sottacere il fatto che oggi, nei nostri istituti scolastici, di qualsiasi livello e grado, molte energie degli operatori vengono investite non solo nella trasmissione dei saperi cui alludevo poc'anzi, ma anche nella creazione delle migliori condizioni in cui conoscenze e competenze possono essere utilmente veicolate.

E qui si inserisce il discorso sul ruolo odierno del docente, perno essenziale del processo formativo, un ruolo il suo che evolve nel tempo ma che, sotto taluni aspetti, resta e deve restare tradizionale e quasi immutabile: dispensatore di cultura, di competenze di varia natura ma sempre, anzi essenzialmente, educatore privilegiato, in modo complementare alla famiglia dell'allievo.

Come sottolineato nel recente libro dello psichiatra Vittorino Andreoli, in forma di "Lettera ad un insegnante", la scuola, ieri come oggi, anche quella d'indirizzo maggiormente professionale o tecnico, non potrà mai diventare azienda o fabbrica, resterà (speriamo), per i giovani che ancora hanno da essere istruiti ed educati, "luogo privilegiato dello stare insieme collettivo, sorretto dal piacere di fare, dove a ognuno venga dato in giusta misura ciò che gli spetta e di cui ha veramente bisogno. Non il luogo del delirio dell'io, della competitività sfrenata o dell'attivismo spropositato, ma il luogo in cui la classe, il collettivo (pur nelle differenze individuali), riesce a funzionare, con l'autorevole mediazione di insegnanti capaci, come comunità che cresce e che apprende".

Il dovere di essere breve mi impone di non ampliare questo tema assai delicato. Tutti voi d'altronde avete sperimentato per anni che cosa significhi apprendere, o tentare di apprendere, nelle mutate condizioni della scuola professionale di oggi, in un diluvio di cambiamenti, stimolanti e interessanti, volti a cercare di migliorare e a offrire nuove opportunità ai moderni apprendisti o studenti. Ma tutti sapete anche quanto sia importante, essenziale e delicato il ruolo svolto dal singolo insegnante, come la possibilità di trascorrere le lunghe e dense giornate di scuola (o di azienda, perché anche lì, come a scuola, si deve apprendere e non solo applicare quanto già si sa), con compagni e colleghi che facciano con voi un efficace "gioco di squadra".

Nel nostro grande CPC (un migliaio di utenti, una sorta di babele multiculturale e multilinguistica, come spesso è il caso oggi per centri scolastici urbani di ragguardevoli dimensioni), non mancano sicuramente i problemi legati alla motivazione e al comportamento degli allievi.

Questa realtà, e difficoltà, voi tutti, cari ex-apprendisti o ex-studenti, l'avete conosciuta e quindi la potete capire meglio di qualsiasi altro osservatore esterno, poiché l'avete vissuta direttamente sulla vostra pelle: il piacere ma anche talora le difficoltà di convivere con tanti compagni, in una stessa classe, per parecchie ore al giorno, il tentativo, a volte mal riuscito, di comprendere le ragioni dell'agire dei docenti, l'impressione magari di non essere da loro pienamente compresi, e tutte le complesse dinamiche dell'interazione comunicativa e delle relazioni con il prossimo con cui si sono condivise le tante giornate di scuola.

L'esperienza sarà andata a buon fine se questi anni di scuola di base vi avranno formati, oltre che informati, se vi avranno fatto capire meglio, e in modo non superficiale, qualcosa del mondo e di voi stessi (oltre che concetti particolari del diritto, dell'informatica o dell'economia), se vi avranno resi più curiosi, più consapevoli delle vostre capacità e necessità di fronte alle innumerevoli cose che ci restano ancora da apprendere, comprendere e sperimentare, se non si spegnerà mai in voi l'entusiasmo e l'intraprendenza, indispensabili per affrontare la vita lavorativa e la vita "tout court", che vi si presenta davanti, e che vi auguro possa essere ancora lunga e felice.

Solo fra un certo numero di anni, probabilmente, quando guarderete con un certo distacco e con una nuova consapevolezza agli anni trascorsi al CPC, avrete forse modo di esprimere un più compiuto giudizio di valore sulla vostra scuola e misurare il ruolo effettivo nella costruzione della vostra identità e personalità.

Io mi auguro di cuore che allora, rivedendovi apprendisti o studenti del CPC di Lugano, nel ricordo più o meno positivo dei compagni di classe, dei docenti

(magari anche di questa breve cerimonia finale), fra le mille sfaccettature gradevoli o meno della vostra quotidianità scolastica, possiate ricordare il vostro e nostro CPC come una buona scuola, condizionata inevitabilmente dall'impegno e dall'attitudine dei suoi docenti e discenti. Vi auguro di riuscire a non cancellare dalla memoria questa fetta importante della vostra vita.

In conclusione di anno scolastico, e di discorso, voglio rivolgere un pensiero di profonda riconoscenza, a tutti i docenti e collaboratori del CPC, così come ai formatori aziendali, alle ispettrici (e all'ispettore principale) del tirocinio, ai responsabili cantonali della formazione, ai datori di lavoro e, naturalmente, ai vostri familiari, che vi hanno seguito e accompagnato fin qui.

Questo ringraziamento lo estendo pure ai miei colleghi di direzione, con cui condivido da alcuni anni l'onore, e soprattutto gli oneri, della conduzione del CPC.

Ai premiati ufficiali e a tutti voi che avete raggiunto la sospirata meta, trasmetto i più sinceri auguri per una vita professionale e familiare ricca di autentiche soddisfazioni.

Per un guasto alla macchina fotografica la fotografia di Fabiana Demasi del CPC di Lugano non può essere pubblicata. Ci scusiamo e ci felicitiamo comunque nuovamente con lei per il quinto posto ottenuto in classifica generale.

Alberto Vigani, 28 giugno 2006

Premiazione di Roberta Quattropani

